

CAMPIDOGGIO A una settimana dall'insediamento di Gualtieri, Banca del Fucino elabora un masterplan per il rilancio della capitale. Dal centro storico per arrivare al risanamento delle società partecipate

Sette punti di rilancio

di Gianluca Zapponini

Sette leve per il cambiamento. Dalla cultura, al verde, fino all'università e le imprese pubbliche e municipalizzate, Banca del Fucino traccia la road map per la Roma del post Covid, le cui redini sono affidate ora a Roberto Gualtieri. D'altronde, l'allontanamento dopo oltre un decennio da politiche di bilancio restrittive offre finalmente alla Capitale lo spazio per intervenire su un'offerta di beni pubblici oggi inadeguata. In questo contesto, la ricerca messa a punto dall'istituto fondato dai principi Torlonia individua sette leve. Si parte dal centro storico con la pandemia che ha reso evidente la desertificazione commerciale e lo spopolamento i quali possono essere contrastati con politiche di facilitazione dell'insediamento di imprese di nuova formazione. Seconda leva, il sistema universitario. L'attrattività può essere rafforzata dalla creazione di un Politecnico romano, che valorizzi all'interno di un unico polo le ec-

cellenze accademiche nel campo dell'ingegneria e dell'architettura e favorisca un aumento dei laureati. Ancora, il verde pubblico, con Roma che ha la maggiore estensione di verde fra le grandi capitali europee. Ciononostante nessuna delle ville romane è oggi assimilabile a Central Park a New York o a Hyde Park a Lon-

dra. C'è poi il circuito culturale verso il quale è prioritario riaffermare, anche attraverso la creazione di un'agenzia di attrazione territoriale, l'immagine di una città che produce cultura contemporanea, promuovendo movimenti artistici, inserendosi nel circuito delle grandi mostre internazionali e la

macchina amministrativa. Infine tocca alle imprese municipalizzate per cui è necessaria l'adozione di nuovi modelli industriali e l'avvicinamento ad un'impostazione di multiutility a partecipazione pubblica, con capacità manageriali assimilabili al privato. La partita si gioca ovviamente sui rifiuti. Per banca del Fucino

una proposta potrebbe consistere nello specializzare Ama nella sola funzione di raccolta, mentre al conferimento dei rifiuti potrebbero essere chiamate aziende a capitale pubblico con riconosciute capacità di gestire servizi di rete nel rispetto dei propri equilibri finanziari. (riproduzione riservata)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

